



il 24 settembre, in Puglia, finalmente a scuola

di Roberto Calienno

Il 24 settembre in Puglia, i nostri alunni – poco più di 562mila in tutto, di cui oltre 19mila con disabilità, per quasi 28mila classi – rientrano nelle aule. In loro, immaginiamo il desiderio, la voglia di ritrovare amici, compagni; ambienti dove idee, interessi, visioni della vita siano tra loro, tra uguali d'età; oltre all'impegno che a tutti vien chiesto di apprendere, studiare, imparare. E, quanto sia importante questo



ritrovarsi, questo vivere gran parte del proprio tempo – per diversi mesi l'anno, per 18-25 anni della propria vita – con propri coetanei è chiaro a tutti, studiosi e non. Ma, questa pandemia che in-

vade e dilaga per il mondo ha cancellato per mesi – i nostri ragazzi – questa determinante, per la loro formazione, vita assieme.

E, allora, significanti e fonda-

segue a p. 2

Centralità della scuola per far crescere il Paese. Assemblea Unitaria dei quadri il 25 settembre 2020



Si svolgerà il 25 settembre 2020, in modalità on line, l'Assemblea Nazionale unitaria dei quadri territoriali e regionali di CISL Scuola, FLC CGIL, UIL Scuola, SNALS e GILDA. "Centralità della scuola per far

segue a p. 3

mentali sono, più che mai, le espressioni del nostro Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella che, da Vo' Euganeo – il paese simbolo per l'Italia di questa maledetta pandemia – ha richiamato ad “Impegno e responsabilità, di tutti. Ci troviamo di fronte a una sfida decisiva. Ripartire da Vo' Euganeo, dà ancor più il senso di come questa sfida riguardi l'intero Paese. Oggi la riapertura della scuola è una prova per la Repubblica. Per tutti. Nessuno escluso”.

Le difficoltà erano, sono enormi; i rischi molto alti. Da marzo, però si sapeva, tutti eravamo pienamente consapevoli che la scuola, a settembre, doveva ripartire; doveva ripartire in sicurezza.

In questi mesi, abbiamo visto quanto il Governo, il Ministero han fatto; quanto di volta in volta dichiarato, quanto tempo s'è impegnato in discussioni su banchi con rotelle, misurazione della temperatura ma quanto poco di concreto s'è fatto per rilevare gli spazi e le aule disponibili necessarie. Consideriamo pure le grandi difficoltà, le criticità, che – dal lockdown in poi – l'Italia ha vissuto; sappiamo anche quali le risorse disponibili.

Ma quanta confusione, quanta incertezza, quanta contraddittorietà tra diversi livelli di Organismi Costituzionali (regionale / governativo).

Poi, percorsi concorsuali non adeguati, aver tentato di porre rimedio inventando la “call veloce”; un flop le assunzioni in ruolo; un flop la “call veloce. Poi, il “lavoro agile” (smart working), la DAD (didattica a distanza), le GPS (graduatorie provinciali supplenza) . Sappiamo anche che nessuno ave-

va, o ha, la ‘bacchetta magica’. Sappiamo anche che altri Paesi (almeno, più organizzati del nostro) – hanno riaperto in agosto le scuole e le hanno subito richiuse.

Siamo convinti però, e lo siamo stati da subito, che sin dalla chiusura delle scuole (febbraio) lo scenario era rappresentato nella sua grave criticità. Altro si poteva ideare, altro si poteva fare – si doveva. Oggi abbiamo 200mila supplenti da nominare; mancano i banchi – soltanto 200mila quelli consegnati (i restanti 2.2 milioni verranno consegnati entro il 31 ottobre); mancano le mascherine (dovevano essere consegnate gratis a tutte le scuole).

A pagare il conto più caro sono, purtroppo, gli studenti più fragili: bambini e ragazzi disabili; e le loro famiglie. Di docenti con la specializzazione ce ne sono pochissimi: circa 25 mila a fronte di un fabbisogno per le supplenze che è schizzato a 96 mila posti.

E, allora, tante considerazioni salgono alla mente.

Perché archiviate le elezioni (comunali/regionali e il referendum, con esiti noti) si ritorna ad accentrare l'attenzione sul Recovery Fund, sui 209 miliardi che arriveranno all'Italia. Tante le dichiarazioni in questi giorni da parte di esponenti del Governo o dei partiti di maggioranza, e non, che riferendosi a ciò che occorre fare, indicano tre capitoli in evidenza: la scuola, indispensabile per la crescita del Paese; l'innovazione digitale/tecnologica, per il lavoro; la sanità, per dare certezze e sicurezza, eguali, a tutti i cittadini.

Davanti a un problema – quello della riapertura delle scuole – che non riguarda solo gli alunni

e le loro famiglie, il personale scolastico ma riguarda tutti, l'intero Paese, netto si staglia il lucido richiamo del Presidente Mattarella a Vo' Euganeo: “Impegno e responsabilità, di tutti”.

E, allora la Scuola, i nostri ragazzi e ragazze, il personale scolastico, le famiglie, il Paese intero si aspettano, vogliono che in questo ambito unico (qual è l'istruzione) non si faccia politica – quella strumentale; o meglio, si faccia politica vera, onesta, chiara confrontandosi con le Parti sociali: si analizzino problemi e bisogni e tutt'insieme – ovunque seduti sugli Scranni del Parlamento – si cerchino, e si adottino i provvedimenti indiscutibilmente necessari per il Paese civile che l'Italia vuole essere, che sa di essere.

Per questo serve il confronto, non la chiusura univoca, la negazione del confronto. Non è più tempo, non è più possibile in questa nuova Società così gravemente trasformata dal Covid-19.

La Cisl Scuola è accanto ai giovani, al loro diritto ad avere un'istruzione seria, profonda, all'altezza degli altri Paesi avanzati; alle loro famiglie, in special modo alle donne che ancora una volta devono fronteggiare impegni maggiori su di loro ricaduti; siamo accanto a tutto il personale della scuola, ben sapendo che in loro non mancherà mai senso di responsabilità e impegno; con tutti condividiamo l'ansia, le preoccupazioni che derivano da questa grave, particolare situazione in cui il Paese, il mondo si trova a vivere. Il Presidente Sergio Mattarella ha detto serve “Impegno e responsabilità, di tutti”.

In piazza a Roma il 26, per una politica che promuova la scuola



Fare di istruzione e formazione temi centrali nelle scelte di investimento, a partire dalla destinazione delle risorse del recovery fund. Rinsaldare l'alleanza tra scuola e società, riconoscere al lavoro nella scuola dignità e giusto valore, anche al fine di rendere più attrattiva la professione del docente, garantire su tutto il territorio nazionale edifici scolastici sicuri e adeguati a una didattica innovativa, rimuovere alla radice le cause di un divario digitale legato a insufficienze nella dotazione di dispositivi e nella rete di connessione, supportare efficacemente le istituzioni scolastiche sotto il profilo dei presidi igienico sanitari per consentire uno svolgimento in sicurezza delle attività didattiche, evitando il rischio di nuove chiusure.

Queste, insieme alla necessità che si completino nel più breve tempo possibile le nomine del personale docente e ATA - con le dovute garanzie di legittimità e riconoscimento di diritti lavorativi e sindacali - al fine di permettere un funzionamento a pieno regime delle scuole, sono le ragioni che hanno indotto FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, SNALS ConfSal e GILDA Unams a essere presenti a Roma, in piazza del Popolo, sabato 26 settembre, insieme ad altre espressioni associative delle famiglie e del mondo scolastico, alla manifestazione indetta dal comitato "Priorità alla scuola".

segue dalla prima



"crescere il Paese" è il tema scelto per l'iniziativa, aperta anche ai rappresentanti RSU, indetta per fare il punto sulla situazione in avvio del nuovo anno scolastico e sugli obiettivi che saranno al centro dell'iniziativa sindacale in una fase in cui Governo e Parlamento si apprestano a definire rilevanti programmi di investimento per rilanciare la crescita del Paese anche utilizzando le consistenti risorse stanziare in ambito comunitario. Su questi temi si caratterizza anche la presenza dei sindacati alla manifestazione di sabato 26 settembre a Roma in piazza del Popolo. L'Assemblea, che si svolge dalle 10 alle 13, verrà trasmessa in streaming e potrà essere seguita sui siti e sulle pagine Facebook di ciascuna organizzazione sindacale.

Salvatore Inglema, segretario nazionale Cisl Scuola



Salvatore Inglema, è stato eletto, nel recente Consiglio generale della Cisl Scuola, componente della Segreteria nazionale della Cisl Scuola.

Con l'ingresso di Inglema, dirigente scolastico e segretario generale Cisl Scuola di Bergamo, la Segreteria ritorna a cinque componenti; con Lena Gissi, segretario generale, ne fanno parte Ivana Barbacci, Paola Serafin, Attilio Varengo e il neo eletto.

A Salvatore Inglema, le congratulazioni e gli auguri di buon lavoro da parte della Cisl Scuola Puglia.



GPS: nota operativa del Ministero Istruzione

Il Ministero ha inviato agli Uffici Scolastici Regionali la nota "Attività di convalida delle graduatorie provinciali per le supplenze. Produzione delle Graduatorie di Istituto", a firma del capo Dipartimento.

La nota fornisce indicazioni sui titoli dichiarati dagli aspiranti nella domanda che devono essere oggetto di particolare attenzione nella verifica da parte delle scuole, prevista dall'O.M 60, in occasione della stipula del primo contratto di supplenza.

Inoltre ha informato gli stessi UUSSRR che è già disponibile la funzione per la produzione delle Graduatorie di Istituto di II e III fascia che le Istituzioni scolastiche possono pubblicare dal giorno 12 settembre.

IMMISSIONI RUOLO: DOCENTI SOLO IL 22%, ATA IL 38,4%

Docenti: sono stati assegnati soltanto 19.294 posti su un contingente di 84.808, PARI AL 22%. Per i docenti di sostegno: solo 1657 le cattedre assegnate sulle 21.453 vacanti, a questi vanno inoltre considerati gli 80mila posti in deroga al 30 giugno, anch'essi a supplenza. Per il personale ATA: in ruolo 9674 posti su 25.175 complessivamente scoperti, PARI AL 38,4%; posti rimasti vacanti 15.501.

Ne consegue che le supplenze dei docenti supereranno quest'anno le 200 mila unità; per il personale Ata, invece, le supplenze saranno oltre le 30.000 unità sommando i 15.501 posti rimasti liberi in organico di diritto, i posti in deroga e quelli da coprire con l'organico di emergenza.

ex LSU: ORE AGGIUNTIVE

Il personale ex LSU, assunto in ruolo a tempo parziale, può stipulare ai sensi dell'articolo 230, comma 2-ter del D.L.34/2020, un ulteriore contratto a tempo determinato fino al 31 dicembre 2020.

E' quanto contenuto nella nota 26344 nella parte in cui prevede che, previa acquisizione della disponibilità del personale interessato, le scuole possano procedere all'attivazione, nella sede di titolarità del personale, delle 18 ore aggiuntive.

Il Ministero dell'Istruzione, ha confermato, per le vie brevi, di aver predisto lo schema di contratto, che verrà in un secondo momento inviato alle scuole, per riconoscere le ore aggiuntive così prestate.



un consiglio, un parere: Cisl Scuola Puglia per te

DIREZIONE REGIONALE

Tel. 080 5423864
Fax 080 5571210
cislscuola.reg.puglia@cisl.it

SEZIONI TERRITORIALI BARI

d.maiorano@cisl.it
Tel. 080 5542476
Fax: 080 5542959
demadia@inwind.it
domenica.caradonna@libero.it
chiaralag@tiscali.it
cislscuola_bari@cisl.it

FOGGIA

ida2010@hotmail.it
Mob. 366 3532633
mariatibollo@virgilio.it
Mob. 338 3214428
Tel.: 0881 720299 - 0881 773539
Fax: 0881 720804
cislscuola_foggia@cisl.it



LECCE

Mob. 3381832823
g.guido@cisl.it
Tel.: 0832 453968 - 0832 314423
Fax: 0832 314699- 0832 314423
cislscuola_lecce@cisl.it
cislscuolalecce@gmail.com

TARANTO BRINDISI

Tel.: 099 4590534
Fax: 099 4590536
Tel.: 0831587530
Mob.: 3281529664
cislscuola.taranto.brindisi@cisl.it

DSGA: copertura posti vacanti

Cisl Scuola, scelta responsabile nell'interesse delle scuole e del personale



Sottoscritta, lo scorso 21 settembre, dalla CISL Scuola - insieme a Flic Cgil e Snals - l'intesa nazionale per l'a.s.2020/21 per la copertura dei posti vacanti di Dsga. Secondo i dati forniti dal Ministero i posti sono 2.301, quindi era assolutamente indispensabile - ferma restando la valutazione negativa sulle modalità con cui è stato fin qui gestito il reclutamento su questo profilo così rilevante per la gestione delle istituzioni scolastiche - porre in modo responsabile le condizioni per una loro tempestiva copertura, onde evitare ulteriori disagi alle scuole e agli uffici di segreteria in questa fase di avvio già densa di problemi e difficoltà.

L'intesa, che ricalca quella già sottoscritta per l'a.s.2019/20, prevede che la copertura dei posti residui dopo l'applicazione dell'art.14 del CCNI sulle utilizzazioni avvenga nel modo seguente:

- utilizzo degli assistenti amministrativi disponibili da fuori provincia e, in subordine, da fuori regione "reggenza" affidata a Dsga di ruolo disponibili anche in scuole normo-dimensionate

- incarico ad assistenti amministrativi assunti a tempo indeterminato a decorrere dal 2020/21 (il periodo prestato sarà comunque valido ai fini del superamento dell'anno di prova

- incarico a assistenti amministrativi assunti a t.d., in possesso dello specifico di titolo di studio, che siano disponibili ed abbiano già ricoperto l'incarico da dsga nel 2019/20

- incarico a assistenti amministrativi presenti nelle graduatorie di istituto, in possesso dello specifico titolo di studio, che siano disponibili ed abbiano già ricoperto l'incarico da dsga nel 2019/20

- incarico ai candidati inseriti nelle graduatorie di merito del concorso per Dsga nella regione in cui si è tenuto il concorso e, in subordine, in altra regione

- incarico ad assistenti amministrativi assunti a tempo determinato, in possesso del richiesto titolo di studio

- incarico ad assistenti amministrativi inseriti nelle graduatorie di istituto, in possesso del titolo di studio specifico.

Contestualmente alla sottoscrizione dell'intesa, avvenuta

come si è detto facendo prevalere un doveroso senso di responsabilità nei confronti delle scuole e del personale, la Cisl scuola, insieme alla Flic Cgil e allo Snals, ha richiamato in una dichiarazione a verbale la necessità che il Ministero dell'Istruzione attivi immediatamente il confronto per individuare una soluzione negoziale che consenta la risoluzione del problema dei 'facenti funzione', anche considerando che le ordinarie procedure consorsuali si sono rivelate del tutto insufficienti a colmare il fabbisogno di personale, lasciando quasi il 30% delle istituzioni scolastiche prive di DSGA titolare.

 **SCUOLANEWS**

Pubblicazione periodica della Cisl Scuola Puglia a diffusione interna per gli iscritti e il personale della Scuola, con valore esclusivo di notiziario informativo

CISL SCUOLA PUGLIA

Comunicazione e Stampa
redazione@cislscuolapuglia.it

Anno VIII • N. 2
24 SETTEMBRE 2020

Lavoratori fragili

a cura di *Roberto Calienno*



Lavoratori Fragili: non capovolgere

Roberto CALIENNO

Persone e lavoratori fragili

Preliminarmente occorre fare un po' di chiarezza sulla terminologia per poi entrare nel merito sostanzandone il significato nel contesto di riferimento.

Prima del "Lavoratore Fragile" esiste la "Persona Fragile". La norma di seguito analizzata, per la sua settorialità e tipicità, si occupa solo ed esclusivamente dei "Lavoratori Fragili" e, giustamente, non si sofferma sulle implicazioni della fragilità nell'interezza della vita del lavoratore.

Definizione Treccani di "Fragile": "Che oppone scarsa resistenza al male fisico e morale, quindi debole, gracile, poco fermo".

Definizione di "Lavoratori Fragili": "Lavoratori che, per la loro età e/o perché portatori di patologie attuali o pregresse sono particolarmente esposti alle conseguenze negative di un possibile contagio da Covid-19. Si parla di patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione

congenita o acquisita. Tali lavoratori possono essere anche definiti con l'espressione ipersuscettibili".

L'Associazione Nazionale Medici d'Azienda e Competenti (ANMA) ha individuato a scopo puramente indicativo una serie, non esaustiva, di patologie.

Le situazioni di fragilità

Si tratta di una definizione desunta dal Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020, che indica al punto 12-SORVEGLIANZA SANITARIA che il Medico Competente deve "segnalare all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e che l'azienda deve provvedere alla loro tutela nel rispetto della privacy".

La definizione viene rintracciata anche nel DPCM 08/03/2020, nella parte in cui fa riferimento alle persone anziane, affette da patologie croniche, con multimorbilità, con stati di immunodepressione congeni-

ta o acquisita e, nella parte in cui recepisce la classificazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, secondo cui rientrano nella definizione di persone anziane, coloro che hanno oltre i 55 anni.

La questione era stata già affrontata nella campagna Europea del 2012 relativa a "Invecchiamento attivo e solidarietà tra le generazioni" che individuava tra i campi d'azione prioritari l'adattamento dei servizi sanitari alle esigenze di una popolazione che invecchia su uno sfondo di leggi contro la discriminazione dell'anziano (assunzioni, licenziamenti) e di una cultura diffusa ai vari interlocutori.

Anche l'Istituto Superiore di Sanità, nel Rapporto n.58 del 28 agosto u.s. si era pronunciato con riferimento all'età del lavoratore specificando che la "maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate va intesa sempre congiuntamente alla presenza di comorbilità che possono integrare una condizione di maggiore rischio".

Cosa succede nella scuola

Nella scuola, così come in tutti gli altri luoghi di lavoro, si devono adottare protocolli e provvedimenti idonei a individuare i lavoratori fragili ed a garantirne la salute. Si sono succeduti DPCM e note ministeriali ed interministeriali. Allo stato attuale le indicazioni operative sono da intendersi temporanee e riferite esclusivamente all'epidemia da COVID19 e le ritroviamo nei seguenti documenti: Circolare Ministeriale 1585 dell'11/09/2020 e Circolare Interministeriale 13 del 04/09/2020.

Le due circolari citate declinano

nuovamente il concetto di “lavoratore Fragile”. Secondo queste circolari, il concetto di fragilità va individuato “in quelle condizioni dello stato di salute del lavoratore rispetto alle patologie preesistenti che potrebbero determinare, in caso di infezione, un esito più grave o infausto e può evolversi sulla base di nuove conoscenze scientifiche sia di tipo epidemiologico sia di tipo clinico”.

Con specifico riferimento all'età, chiariscono che tale parametro, da solo, non costituisce elemento sufficiente per definire uno stato di fragilità.

Appare evidente che il concetto di “lavoratore fragile” è eccessivamente fluido ed aleatorio. Fortunatamente, tornando indietro nel tempo, fa piacere prendere atto che, il D.Lgs. 81/2008 prescrive ai datori di lavoro di effettuare la valutazione dei rischi considerando anche alcune caratteristiche individuali dei lavoratori come l'età e lo stato di salute con la finalità di adeguare, quanto più possibile, il lavoro all'uomo e non viceversa: **NON CAPOVOLGERE!**

La sorveglianza sanitaria straordinaria

Entrando nel merito della questione è opportuno ricordare in premessa che:

- la sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente, come previsto dell'art. 41 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- nella situazione epidemiologica da COVID-19 è stata prevista una “sorveglianza sanitaria

straordinaria”, fino alla cessazione dello stato di emergenza, nei confronti dei lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio (D.L.34/2020) che ha cessato di produrre effetti dal 1° agosto 2020; tuttavia è stata riconfermata la possibilità per i lavoratori di chiedere al proprio datore di lavoro l'attivazione delle opportune misure di sorveglianza sanitaria.

Ferma restando la possibilità di nominare comunque il medico competente, ai fini della massima tutela dei lavoratori fragili, su richiesta del lavoratore, il datore di lavoro potrà attivare la sorveglianza sanitaria a vantaggio del lavoratore a visita presso Enti competenti alternativi:

- l'INAIL, che ha attivato una procedura specifica per la tutela;
- le Aziende Sanitarie Locali;
- i dipartimenti di medicina legale e di medicina del lavoro delle Università.

Le procedure per l'attivazione della verifica medica

Si distinguono 6 fasi:

1. Il lavoratore richiede al dirigente scolastico di essere sottoposto a visita attraverso l'attivazione della sorveglianza sanitaria e fornirà al medico competente, al momento della visita, la documentazione medica relativa alle pregresse patologie diagnosticate, a supporto della valutazione del medico stesso.

2. Il Dirigente scolastico attiva, senza alcuna discrezionalità, la sorveglianza sanitaria attraverso l'invio di apposita richiesta

al medico competente (o a un Ente competenti alternativo).

3. Il Dirigente scolastico concorda con il medico competente le procedure organizzative per l'effettuazione delle visite. Nel caso in cui la sorveglianza sia stata attivata presso uno degli Enti competenti alternativi, sarà l'Ente coinvolto a comunicare al lavoratore luogo e data della visita.

4. Il Dirigente scolastico fornisce al medico competente una dettagliata descrizione della mansione svolta dal lavoratore, della postazione/ambiente di lavoro dove presta l'attività, nonché le informazioni relative alle misure di prevenzione e protezione adottate per mitigare il rischio da Covid-19 all'interno dell'Istituzione scolastica.

5. Il medico competente, sulla base delle risultanze della visita, “esprimerà il giudizio di idoneità fornendo, in via prioritaria, indicazioni per l'adozione di soluzioni maggiormente cautelative per la salute del lavoratore o della lavoratrice per fronteggiare il rischio da Covid-19, riservando il giudizio di idoneità temporanea solo ai casi che non consentano soluzioni alternative” (Circolare del Ministero della Salute e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 settembre 2020, n. 13). La visita dovrà essere ripetuta periodicamente anche in base all'andamento epidemiologico.

6. Il Dirigente scolastico, sulla base delle indicazioni del medico competente, assume le necessarie determinazioni.

(1a parte)

5a Giornata RSU e delegati Cisl Scuola

Il 7 settembre in Puglia

